

### Incontro con gli autori

Quarta serata: venerdì 15 marzo 2011

**MARIA PIA TREVISAN:**

**“L’operaia che amava la sua fabbrica.**

**Anni di Mivar e di impegno. Quasi un’autobiografia”**



Una storia operaia, storia di relazioni tra lavoratori, sindacato e "padroni", storia d'impresa, storia di conflitti degli anni più duri, che sfociano nello Statuto dei lavoratori.

IL LIBRO RACCONTA LA STORIA DI UNA DONNA CHE AVEVA TANTI SOGNI MA ALLA FINE PASSÒ TUTTA LA SUA VITA NELLA FABBRICA E LÌ IMPARÒ CHE NELLA VITA IL VALORE PIÙ IMPORTANTE, CHE NON SI PUÒ MAI PERDERE, È LA DIGNITÀ.

“L’operaia che amava la sua fabbrica”, quasi un’autobiografia, fa comprendere quanto sia importante il lavoro nella vita di una persona, un diritto ancor prima di un dovere. Il mondo di Mariapia oggi non c’è più, ora i giovani vivono spesso in un mondo del lavoro dove non ci sono né rispetto dei diritti né la solidarietà del prossimo. Un invito alla riflessione.

Lo svolgimento delle 4 serate si articola secondo il seguente schema:

- \* *h. 20* Chi vuole può venire a cena, momento in cui generalmente si crea un ambiente conviviale e si può intrattenere una chiacchierata informale a tavola insieme con l’autrice o l’autore (La cena ha un costo a persona di € 10,00, bevande escluse. E’ consigliata la prenotazione)
- \* *h. 21* Un breve video introdurrà la tematica di cui tratta la serata. Inizia così la presentazione del libro da parte dell’autrice/autore
- \* *A seguire* Dibattito tra i partecipanti che potranno porre domande all’autore

**Per informazioni e prenotazioni: Tel. 02.4451151**  
**Via Circonvallazione, Trezzano sul Naviglio (MI)**  
**circololibertaelavoro@gmail.com**



## *Il Circolo Familiare libertà e lavoro*

organizza:



## *Incontro con gli autori*

Curatori dell’iniziativa:

Domenico Lini e Francesca Iacuzzo

Incontro con gli autori

Prima serata: venerdì 21 gennaio 2011

**MARIE REINE JOSIANE TOE:**

**“Il mio nome è Regina”**



“MI CHIAMO MARIE REINE JOSIANE MAANDINIMA TOE. JOSIANE, PER MIA MADRE. MAANDINIMA, PER MIA NONNA. REINE, SOLO REINE, PER MIO PADRE. MARIE, PER TUTTI GLI ALTRI. DA SEMPRE SONO STATA TANTE PERSONE. TANTE QUANTE I NOMI CHE AVEVO. MA È DEL MIO NOME AFRICANO MAANDINIMA CHE VOGLIO PARLARE”

Se un colpo di stato cambia all'improvviso la vita di un Paese, può succedere che una bambina di nove anni debba fare i conti con la Storia. È quello che accade alla piccola Marie Reine Toe quando Thomas Sankara prende il potere in Alto Volta, l'attuale Burkina Faso. Il padre, André Toe, è un importante funzionario del vecchio regime di Saye Zerbo e sarà vittima degli eccessi della Rivoluzione. È la fine dell'infanzia dolce e dorata di Marie Reine, ma anche l'inizio dell'appassionante avventura che dai sobborghi di Ouagadougou la porterà in Italia. Le scoperte si susseguono a un ritmo

frenetico, che pulsa come quello della musica assordante delle discoteche in cui la bellissima Marie Reine lavora come cubista. Amicizie, amori, eccessi le faranno conoscere le pieghe più nascoste di questo nuovo mondo, fino a quando l'orgoglio di riprendersi in mano la propria vita le esploderà dentro per farla ricominciare. Vera e toccante, ricca di svolte improvvise, ecco la sua storia.

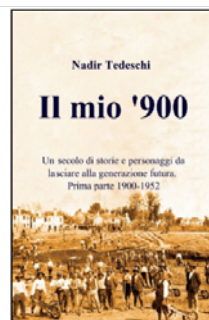
[www.marierejosianetoe.it](http://www.marierejosianetoe.it)

Incontro con gli autori

Seconda serata: venerdì 18 febbraio 2011

**NADIR TEDESCHI:**

**“Il mio '900”**



Nadir Tedeschi, l'autore, nato nel 1930 nel Polesine veneto e vissuto lì fino al 1952, racconta quello che ha visto, sentito raccontare, sperimentare, comprese le due guerre mondiali con in mezzo il Fascismo.

Il libro si compone di due uscite, ciascuna riguardante un periodo del secolo di cui parla. Il Novecento è infatti diviso nettamente in due parti: nella prima, a predominare è una economia agricola con coda finale della grande emigrazione italiana; la seconda parte vede la trasformazione industriale dell'Italia, il boom economico, il cambiamento radicale del sistema di vita.

“IL MIO '900 - PRIMA PARTE” È IL LIBRO DELL' INFANZIA DI UN UOMO DI ORIGINI UMILISSIME CHE È RIUSCITO CON GRANDE VOLONTÀ A CREARSI UNA VITA COMPLETAMENTE NUOVA EMIGRANDO DAL SUO POLESINE (UNA TERRA TUTTORA AGRICOLA DEL VENETO, COM'ERA LA ZONA DI TREZZANO SUL NAVIGLIO) ALLA GRANDE MILANO.

Tedeschi racconta la prima metà del secolo attraverso storie di personaggi del Polesine. E' una narrazione di personaggi vari e di vita vissuta, a partire dal ritorno di Tonina dal Brasile dove era emigrata per vivere, ma poi ritorna per nostalgia in un'Italia ancora poverissima conservando la speranza che cambierà.

La seconda parte dell'opera, che uscirà in primavera, parlerà di Milano degli anni del Boom e racconterà storie e personaggi vissuti nel cuore della Società Industriale. In particolare, narrerà del suo impegno politico a Milano, il cui episodio centrale risale al 1° aprile 1980 quando Nadir Tedeschi venne gambizzato dalle BR. Avrà come titolo "Dialogo sull'Italia degli anni di piombo".

Incontro con gli autori

Seconda serata: venerdì 18 marzo 2011

**LODOVICO FESTA e CARLO TOGNOLI:**

**“Milano e il suo destino”**



DAL NUOVO PIANO REGOLATORE  
- O DI GOVERNO DEL  
TERRITORIO -  
ALL'EXPO 2015.  
MILANO STA TORNANDO  
A DISCUTERE DI SE STESSA  
E CONTINUERÀ A FARLO  
NEL PROSSIMO FUTURO.

Collocando i problemi della città in una prospettiva storica, questo libro-intervista ne offre una chiave di lettura originale.

La conversazione parte dalle caratteristiche geografiche e storiche di Milano: quanto conta il suo essere spartiacque tra la Lombardia irrigua e agricola e quella prealpina a vocazione manifatturiera? Quanto incide il trovarsi al centro dell'asse padano, di quello tra la Gallia e Roma imperiale e, poi, dei traffici verso l'Europa carolingia?

E ancora: la conformazione urbana, da castrum a città circolare medievale, alla città sforzesca e leonardesca, a quella teresiana, napoleonica, della Rivoluzione industriale, del Secondo dopoguerra, fino all'epoca del centrosinistra e al postindustrialesimo.

Il peso di Ambrogio, degli Umiliati, di Ariberto, degli Sforza, degli spagnoli, dei Borromeo, di Maria Teresa, dei grandi borghesi, del riformismo socialista, del fascismo piacentiniano, fino alle amministrazioni degli ultimi decenni. Per concludere con alcune considerazioni sulle scadenze più attuali.